ANNO XI - N. 2. (Conto Corrente colla Posta) 45436 Udine, 9 Gennaio 1910.



Abbonamento annuo L. 2.— la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 2. – circa.

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.

Il nuovo Arcivescovo di Udine

ROMA 5 GENNAIO.

L'« Osservatore Romano » reca:

«Il S. Padre si è degnato di nominare alla Sede Arcivescovile di Udine Mons. ANTONIO ANASTASIO ROSSI. Vicario Generale di Pavia.

Mons. ANASTASIO ROSSI.

Nacque a Milano da famiglia benestante ed industriale il 18 luglio 1864. Frequentò il Collegio ed il Seminario arcivescovile della città natia.

Si recò a Roma ove studiò filosofia e teologia nel Seminario Lombardo dei SS. Ambrosio e Carlo e nel 1887 conseguì una spendida laurea in ambedue le scienze.

Nel 1885 fu ascritto al Clero di Pavia e, appena tornato da Roma nel 1887, venne, dal compianto Cardinale Riboldi, nominato professore di diritto canonico ed eloquenza in Seminario, presso il quale risiedette fino al 15 ottobre 1908.

L'insegnamento del diritto canonico continua ancora, ma oltre a questa Mons. Rossi tenne altre cattedre come quella di lettere italiane, storia civile, filosofia, scienze speciali. Fu ordinato sacerdote il 25 marzo 1887. Pur mantenendo l'insegnamento in Seminario diresse dal 1892 al 1902 il giornale cattolico di Pavia *Il Ticino*, sostenendone quasi solo la compilazione e dedicandosi in pari tempo alla predicazione, a conferenze di propaganda cattolica, portando ovunque lumi, direzioni, aiuto cospicuo. Nel 1903 fu nominato promotore fiscale delle Curia, nel qual ufficio diede prova di singolare abilità e perizia.

Nel 1901 venne nominato Canonico onorario della Cattedrale.

Il 13 luglio 1902 venne eletto consigliere comunale e provinciale nei quali consessi seppe guadagnarsi la stima e l'ammirazione anche degli avversari.

Nell'agosto 1905 dal S. Padre fu insignito dell'onorificenza di Cameriere segreto; il 1906 fu nominato Pro Vicario delle Diocesi di Pavia e l'11 febbraio 1908 Vicario Generale.

E' oratore pronto, facondo, profondo e geniale; uomo dotato di somma prudenza oculatezza, benefico, buon amministratore, affabile, generoso, lavoratore instancabile.

Godè larga stima da parte del Card. Riboldi, già vescovo di Padova e morto arcivescovo di Ravenna, che l'adoperò in un ufficio delicato e ne ammirò la singolare prudenza. Gode illimitata fiducia da parte del vescovo attuale. Dal clero è venerato e amato, da ogni ordine di cittadini gli si riconosce dottrina, valore amministrativo, tatto singolare, doti preclare d'intelligenza di cuore. E' autore di sette monografie su argomenti di diritto can., diritto ecclesiastico.

Pubblicò dotti articoli su vari periodici e scrisse anche un romanzo.

La sua nomina ad Arcivescovo di Udine, che priva la Diocesi pavese di una fulgidissima gemma, è giudicata ben meritata; tutti se ne rallegrano, anche gli avversari politici.

Fu sempre sacerdote intemeratissimo, di pietà singolare, d'uno spirito di sacrificio a tutta prova, di attaccamento profondo al Papa e alla Chiesa, di obbedienza edificante al Vescovo.

La Diocesi di Pavia deve moltissimo a questo suo figlio adottivo, che per lei lavorò sempre e tanto e tanto bene, con le più rette intenzioni e uno zelo instancabile.

L. V.

I primi giudizi della stampa.

Una delle scelte più felici.

Roma, 5 Gennaio.

Il « Corriere d'Italia » riproducendo la notizia dall' « Osservatore Romano » così scrive:

« Il nuovo arcivescovo è persona assai colta in letteratura, storia, filosofia e teologia; nel Seminario ha successivamente insegnato filosofia, storia e diritto ecclesiastico.

L'archidiocesi di Udine per ampiezza di territorio è forse la più raggnardevole d'Italia: anche nella storia ha un passato glorioso essendo succeduta in gran parte all'antico patriarcato di Aquileia. La scelta di monsignor Rossi a reggere questa importante diocesi si presenta come una delle più felici, godendo l'egregio prelato la più alta stima presso tutti quelli che avvicinandolo ne hanno potuto apprezzare l'eccellenti qualità».

Sarà presto

uno dei Vescovi più illustri d'Italia.

Milano, 6 Gennaio.

L' « Unione » nel suo numero odierno, al posto d'onore, primo articolo di prima pagina, *riferendo* la notizia della nomina di M.gr Rossi ad Arcivescovo di Udine, scrive:

Dottissimo in diritto canonico — materia che ha illustrato con assai apprezzate monografie — è uomo di vedute larghe e sane esperto conoscitore dei tempi nuovi e dei loro bisogni, ed aperto al soffio rinnovatore degli studi e dell'azione religiosa.

Egli occuperà degnamente la sede insigne di Udine, e sarà presto uno dei vescovi più illustri d'Italia; di che Milano e Pavia — che possono vantarlo ciascuna come proprio — non potranno che essere onorate.

L'entusiasmo

Da tutte le parti ci mandano felicitazioni per la nomina d'un tanto Uomo alla Sede di Udine. Giovane, intelligentissimo, studioso al sommo, di idee e d'azione democratico cristiano, dotto giornalista, egli è l'Uomo che occorreva alla nostra diocesi.

A Lui il nostro filiale saluto; a Lui cui tutta l'Italia ora plaude la promessa del nostro filiare attaccamento.

"La nostra bandiera"

Eccolo qui il giornaletto, col nuovo titolo, colla nuova testata. Vi va?

Lasciamo per l'esterno. Quanto all'interno, al contenuto, al *programma* — come si dice — certo piacerà a tutti; è il giornaletto col quale gli operai, il popolo possano istruire, educare, migliorare sè stessi. E' questo, e solo questo che noi cerchiamo.

—

Sul *La nostra bandiera* spicca una *croce*, simbolo della nostra fede; attorno a quella croce corre la scritta: *Lavoratori, uniamoci in Cristo!*

Con queste parole manifestiamo tutto il nostro programma; mostriamo così che noi intendiamo, istruire, educare, procurare il miglioramento nostro e degli altri, *colla pratica degli insegnamenti, e dello spirito di Cristo*. E' in questo modo, e solo in questo modo che potremo sperare di veder regnare la giustizia, regnare la carità, regnase la *fratellansa vera*. Così, e *solo* così.

—

Lavoratori,

mirate quel bell'operaio: vi invita tutti a raccoglierci sotto la bandiera di Cristo. Cristo è Lui che è « *Via, Verità e Vita* »; la sua causa è la nostra causa; il trionfo suo è trionfo nostro. Adoperiamoci perchè sopra tutti e in tutto *regni Cristo*; regni nella mente e nel cuore di ciascuno di noi, regni nelle nostre famiglie, nelle nostre scuole, regni nei nostri municipi, regni nelle Camere anche, là dove si fanno le leggi.

Uniamoci in Cristo!, lavoriamo per il trionfo di Cristo. Il trionfo di Cristo sarà il nostro stesso trionfo.

Granelli di sapienza.

Chi entra malevadore, — cioè garante — entra pagatore.

Ah, quel... *metter la firma!* quanti ne ha fatti pentire, piangere, e forse anche morire di crepacuore. Attenti, attenti! Ricordatevi dell'altro proverbio: *E' meglio diventar « rosso » — col dir di no — sul momento, piuttosto che « verde » —* per rabbia e dispiacere — *poi.*

—

E' meglio morir con onore, che vivere con vergogna.

Per me e per voi, lettori, sì: ma... quanti sono come me, e come voi? Eh, voi qui vi voglio!...

La prima scienza

2. La più importante.

Se meritano il nome di cretini volontarii quelli che non si curano di conoscere Dio, la più nobile delle scienze, con qual nome chiamare coloro che lo bestemmiano? Oh, *Padre, perdona loro, che non sanno quello che si fanno!* Oh, no, non lo sanno; non conoscono Dio; se lo conoscessero, non se la prenderebbero così contro il fonte d'ogni bene: e Dio è il fonte d'ogni bene anche per loro. Anche quel bene che hanno, e che abbiamo tutti presentemente, dobbiamo riconoscerlo provenuto da Dio, autore di ogni bene. Ma il benefizio dell'esistenza e tanti altri benefizii Egli elargisce a tutti ancor prima che possano avere la conoscenza di Lui e la propria, per pura sua liberalità e bontà.

Ce ne riserva però beni immensamente più grandi, qualora noi adempiamo a questo nostro primo e naturale dovere, di conoscerlo. *Il bue conosce il suo padrone, e l'asino la greppia del suo signore*; tanto più incombe a noi questo dovere.

Or chi l'adempie, avrà anzi tutto la vita eterna, perchè vita, e vita eterna è la conoscenza di Dio, come ha detto Gesù Cristo: *Or la vita eterna si è che conoscano Te, solo vero Dio, e Gesù Cristo mandato da Te.*

Chi non si cura di conoscer Dio, non avrà parte con Dio; perchè manca al primo dovere, al primo scopo della sua esistenza; e si perde certamente, e la perdita è eterna, irreparabile. Quanto non importa dunque la conoscenza, la scienza di Dio, se per mezzo di essa avremo anche il possesso di Dio e la partecipazione alla sua stessa gloria? Senza questa scienza nulla mi gioverebbero tutte le altre scienze del mondo: di questa fornito, saprò e imparerò tutto ciò che mi riuscirà utile e giovevole.

La conoscenza di Dio dà non solo la vita eterna, ma ci rende felici, per quanto possiamo esserlo, anche sulla terra. Anche Napoleone I era assai persuaso di questo.

Nell'isola di S. Elena gli faceva compagnia il suo fedele generale Bertrand, che lo confortava in quel terribile esilio. Or costui aveva una figliolina di sei anni, e l'aveva seco. Con questa bambina s'incontrò un giorno l'imperatore e le disse: « Figlia mia, tu sei nell'aurora della tua vita, e molti pericoli ti attendono nel mondo. Che cosa diventerai tu se non ti fortifichi colla religione? Vieni domani a trovarmi, che ti darò io la prima lezione ». Per due anni a lungo, due o tre volte la settimana, Napoleone fece il maestro della scienza di Dio a questa bambina, e le spiegava la dottrina con molta cura. Più tardi l'imperatore le disse: « Adesso credo che tu sia ben istruita; però bisogna pensare seriamemente alla tua prima Comunione. Farò venire due preti di Francia: uno insegnerà a te a ben vivere, e l'altro insegnerà a me a ben morire ». E così fu fatto. Ella poi raccontava perfino quand'era moribonda questo grande fatto di Napoleone, più grande delle sue vittorie.

Ah, ecco, conoscer Dio, conoscere la religione, insegna e dà il modo anche di ben vivere e di ben morire.

Il male operato dalla stampa è immenso; nè s'ingannerebbe chi volesse attribuire tutti i mali della società moderna alla stampa malvagia. **Leone XIII.**

—

Credetemi, questa necessità di consacrare tutte le nostre forze allo sviluppo della stampa è una necessità di tale importanza, che io, vescovo, ritarderei la costruzione di una chiesa per concorrere alla fondazione di un giornale. **card. Mercier**
ad un redattore del *Corriere d'Italia*.

—

Ci vorrebbe un « sesto » precetto della Chiesa: Non leggere giornali cattivi.
Windthorst.

NEL NOSTRO CAMPO

A *Bergamo* si sta preparando un *Corso di istruzione per propagandisti*. Questo *Corso di istruzione* servirà non solo per propagandisti, ma anche per *conferenzieri* e per *i segretari delle Direzioni Diocesane*. Benissimo!

—

Nuovi giornali cattolici.

A Milano ha cominciato le sue pubblicazioni il nuovo giornale cattolico *La Patria*; a Voghera il nuovo giornale *Il Giorno*; a Padova *La Libertà*; a Catania *L'Azione*; a Piacenza uscirà presto il *Giornale di Piacenza*; a Palermo uscirà una speciale edizione del grande giornale *Il Corriere d'Italia*; a Vicenza si pubblica il settimanale *La donna e il lavoro*; a Volterra la *Favilla*; da noi: *La nostra bandiera.*

Quanto slancio per la stampa; vero?

—

Nuove istituzioni.

Di *conferenze*, non parliamo. Quanto a nuove *istituzioni*, eccone alcune:

— A *Ponte di Stazzena* — Versilia — un nuovo *Circolo cattolico di cultura e propaganda.*

— A *Pirri* — Sardegna — un *Comitato parrocchiale*, o Commissione per l'azione cattolico-sociale.

— Ad *Armeno* — Novara — una nuova *Latteria sociale.*

— A *Saletta di Montagnana* — Padova — una *Unione professionale di fornaciai.*

— A *Pesaro* una *Università popolare*, cattolica, si sa.

— A *Pisa* una *Lega del lavoro*, con una fiorente *Sezione di ferrovieri.*

Pure a *Pisa* — a merito della «Nicolò Tommaseo» — sorgerà presto un *Ricreatorio popolare.*

— A *Napoli* l'associazione di carità, cattolica, ha aperto per i poveri *tre nuove cucine gratuite.*

— A *Salerno* una nuova *Banca cattolica.*

Così i *nostri*. E i *socialisti?* — I socialisti continuano a sparlare e a scrivere contro i preti, contro i frati, contro la Chiesa, ecc. ecc. Tutto il loro lavoro è *lì.*

UNA GUARIGIONE IMPROVVISA CONFERMATA DA DUE MEDICI...

Telegrafano da Lucca:

Nel paese di Matraia la giovane Filomena Guidotti, di 18 anni, affetta da *setticemia* con *osteo mielite*, trovavasi l'altro giorno in fin di vita e già aveva ricevuto gli ultimi Sacramenti. I medici curanti avevano giudicato il caso disperato. I genitori fecero calde preghiere davanti ad una sacra immagine della Beata Vergine di Pompei. La fanciulla, che ormai aveva già smarrito i sensi, d'improvviso si risvegliò e, alzatasi a sedere sul letto, esclamò guardando in alto: *La Madonna mi ha guarita.* Da quell'istante si alzò, cominciò a camminare e a mangiare, come se mai avesse avuto nessun male. I medici curanti, prof. Pietro Francesco, medico del R. Spedale e dottor Matteucci di Marlia, hanno pubblicato stamane una dichiarazione sul locale giornale *L'Esare* a conferma della verità del fatto.

L'inchiostro dei buoni giornali è servito di cristiani, come una volta il sangue dei martiri. **Veuillot.**

INFATTI... NON VA!

Parecchi dei così detti «Circoli socialisti» della provincia — della *Carnia* in modo speciale — dalla così detta «Direzione del Partito» sono stati *radiati*, cioè cancellati. Perchè? — Perchè... *non pagavano*. Radiato il Circolo socialista di *Amaro*; radiato quello di *Enemonzo*; radiato quello di *Socchieve*; radiato quello di *Spilimbergo*... Come si vede, una carneficina addirittura. E gli *altri?* — Ma... gli altri non si sa in che acque navigano, ma, certo, non devono trovarsi neanche essi in buone acque. Tempo fa sul locale foglio socialista leggevamo lamenti perchè quelli di *Dogna* non pagavano; c'erano lamenti anche contro la Sezione di *Lauco* perchè non aveva ancora pagato; dei socialisti di *Prato Carnico* leggiamo che non son più quelli; di quelli di *Ampezzo* leggiamo che alle assemblee del Circolo *preferiscono le assemblee dell'osteria e la propaganda del vino...*

Ahimè! e allora dov'è e che cosa resta di questo tanto decantato socialismo e dei *socialisti della Carnia* in modo speciale? Restano quei quattro minchioni che continuano beatamente a lasciarsi menar pel naso come bufali; tutto il socialismo e tutta la sapienza dei quali consiste nel poter mandare ai loro giornale parole e frasi irriverenti contro la religione e contro i sacerdoti: parole e frasi che fanno vedere abbastanza e quanto poca educazione abbiano, e quanto al basso siano in fatto di senso morale.

Non va! non va!

Dov'è la pace, è Dio.

Sì; e dove è Dio, è la pace.

I GIOVANI

Ecco un amico.

Giovani, non avete forse tante volte desiderato qualche amico, che con pazienza e amore vi spiegasse tante cose che non capite, vi insegnasse tante cose che non conoscete, vi aiutasse a farvi bravi, educati, istruiti?

Sì? Ebbene, eccovi un amico, ecco parecchi amici che vogliono dirvi quello che desiderate. Leggete, leggete con attenzione ogni settimana questo giornaletto e imparerete tante belle cose.

Oggi intanto *Lucio* vi racconta una

Storia corta e bella.

C'era una volta un paese detto Millemiglia, un paese di campagna, in cui la gente lavorava nei campi, oppure andava all'estero a guadagnarsi da vivere come muratori o come fornaciai. In quel paese era buona gente, amante della Religione, rispettosa verso il prete; i giovani erano pieni di giudizio, rispettavano i genitori, a davano d'accordo tra fratelli, non gettavano via i denari inutilmente e sapevano lo stesso divertirsi alla festa senza fare nessun male.

Ma un poco alla volta il mondo si è cambiato a Millemiglia. Un poco alla volta che cosa si è veduto alla festa? I giovani tante volte hanno finito per non andare neanche a messa, e tanto meno alla funzione della sera, si sono veduti invece con in mano certi brutti giornali che una volta non si osava neanche toccarli, si sono visti passare le loro ore all'osteria, bevendo e giuocando, bestemmiando, parlando male della Religione e dei preti, e terminando con l'ubbriacarsi e col trovare baruffe, tanto che tante volte la finiva che qualcuno restava con una coltellata nel ventre e qualche altro la finiva in prigione.

E così non poteva andare avanti, perchè si andava di male in peggio a precipizio. I padri di famiglia, i vecchi, stanchi e disperati, cominciarono a pensare sul serio che bisognava mettere un rimedio, e ricorsero per consiglio al Cappellano.

Il Cappellano, un buono e bravo prete, quando sentì quei lamenti sorrise e disse a quei buoni vecchi: ma non vi ho detto io forse tante volte che bisogna fare qualche cosa per i giovani, e non pretendere di poter tenerli sempre in casa? Lasciate, dunque fare a me come va bene, e voi aiutatemi.

Allora il Cappellano chiamò i giovani del paese e fece loro questo discorsetto: Sentite, le cose non vanno bene, voi non fate il vostro dovere, e nascono troppi disordini. Perchè questo? Voi dite che avete bisogno di divertirvi un poco. E va bene; io vi dico che avete diritto. Ma, sentite, non potete divertirvi senza far del male? La mia proposta è questa: la festa invece di andare all'osteria, voi vi riunirete in una stanza che noi troveremo; lì troverete da giuocare, troverete anche da bere quello che è onesto.

Vi piace? Non solo questo; ma, se desiderate, potremo fare in carnevale anche un poco di teatro, una tombola, potremo fare musica, potremo fare delle passeggiate. E se non vi basta la domenica, potrete unirvi anche ogni sera dopo che avete finito di lavorare. E così tutti d'accordo, tutti in buona armonia, potrete divertirvi senza far male. Io vi farò compagnia, e sarò come un vostro buon amico, e potrete domandarmi tutto quello che volete, che, in quanto potrò, son qui per accontentarvi.

E sono qui anche per un'altra cosa: per la vostra istruzione! Avete bisogno di istruirvi per sapere se sono vere proprio quelle cose che vanno dicendo contro i preti, contro la Religione, per sapere cosa potete e dovete fare per star bene. Dunque nelle stanze dove vi riunirete troverete anche dei giornali che vi istruiranno, troverete dei bei libri, e ogni tanto io vi parlerò e chiamerò qualche bravo propagandista a parlarvi di cose che vi interessano. Siete contenti?

I giovani di Millemiglia risposero di sì al loro Curato. E ora voi, se andaste a Millemiglia, li vedreste alla sera e alla festa riuniti nel *loro Circolo*, divertirsi come buoni e onesti fratelli e istruirsi. Vedreste quei giovani di contegno ammirabile, che si fanno rispettare in qualsiasi luogo vadano e con chiunque trattino.

I disordini, le baruffe, quei giornalacci sono scomparsi da Millemiglia. Invece sono nate tante belle opere: una cassa di risparmio, una cassa rurale, un circolo agricolo e una scuola d'arti e mestieri e altre ancora; e tutto per merito del Circolo. I padri e i giovani stessi ora benedicono il Cappellano che ha avuta quella bella idea.

Non è una fiaba.

No, è una storia vera. E' una storia che si è avverata in tanti paesi in cui i giovani di buona volontà si sono uniti insieme, obbedendo all'invito di qualche buon sacerdote. E' la storia di tanti e tanti Circoli nati a Milano, a Brescia, a Verona e in altri luoghi. Tra noi i giovani cominciano a capirla: anche tra noi sono sorti parecchi Circoli. Perchè non devono sorgere in ogni paese?

Pensateci bene intanto, e torneremo a parlarne meglio un'altra volta.

Arrivederci: e.... buon proseguimento!

Lucio.

Di quà e di là dal Tagliamento

TOLMEZZO.

La nomina del Sindaco.

Alle 14 si è domenica riunito il nuovo consiglio comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta. Ad eccezione del signor Luigi De Gleria che ha presentato le dimissioni, tutti gli altri membri del Consiglio sono presenti. A Sindaco con voti 12 venne nominato il sig. Gio. Batta Ciani, ad assessori effettivi i signori Mazzolini Leonardo, Nait Giacomo, Cacitti Gio. Batta e Moro ing. Ambrogio, e assessori supplenti Canfin Nicolò e Vidoni Augusto.

Esami elettorali.

Il giorno 13 corr. avranno luogo davanti al Pretore di questo mandamento gli esami elettorali. Numerosissime sono già le domande pervenute. Benissimo! Fatevi elettori.

Assessore dimissionario.

L'ing. Ambrogio Moro, uno dei due liberali che i popolari nelle ultime elezioni inclusero nella loro lista senza il suo consenso e che domenica p. p. nominarono anche assessore, ha presentato giustamente le sue dimissioni da questa carica. Le ragioni della rinuncia sono molto semplici; pur essendo egli eletto coi voti popolari non ne ha il colore e quindi non può partecipare ad un'amministrazione di cui non condivide i principii ed ha fatto molto bene. Così il grande *popolare* Ciani, quello degli stampati, quello che tratta tanto bene i propri operai da essere perfino stigmatizzato dal caro *Lavoratore* e che i popolari tolmezzini, non si capisce poi con quali criterii, hanno inalzato alla più alta carica cittadina, vede disgregarsi l'amministrazione all'inizio della sua carriera sindacale.

Si tratta di delitto?

La necroscopia sul corpo di quel Zarabara trovato morto in un pozzo d'Imponzo non avrebbe riscontrato la causale della morte per affogamento, ma la frattura interna della base del cranio, causa direttissima della morte; frattura ottenuta senza lesioni esterne, quindi col mezzo d'un sacchetto di sabbia o pallini; sarebbe quindi da escludersi il suicidio, ma quella popolazione è riservatissima nell'indicare tracce di colpevoli. Pare che il Zarabara, il quale voleva sempre sbrigare alcuni suoi lavori in campagna prima dell'alba, onde poter recarsi in seguito a prestare i suoi servizi presso una famiglia, sia stato pedinato quella mattina fatale e aggredito. Così fu rinvenuto con abiti da lavoro che soleva indossare quando eseguiva la potatura delle piante.

FORGARIA.

ABBRUCIATA VIVA!

In località Prat una bambina treenne certa Nina Barasutti di Pietro di S. Rocco, giocando in vicinanza del fuoco, rimase investita dalle fiamme in modo che per le gravi ustioni poco dopo cessava di vivere.

Arrestata.

Martedì dai Carabinieri venne tratta in arresto ed accompagnata alle carceri certa Zatti Rosa di Angela maritata Pellarini di S. Rocco.

Sul luogo furono per indagini i componenti la R. Pretura accompagnati dal Pretore Patrignoni di Spilimbergo. Sembra trattarsi dei soliti casi.

CIVIDALE.

La gatta che ci lascia lo zampino.

Il 25 u. s. dal cortile di certo Antonio Coceanig di Firmano sparirono due tacchini.

Il maresciallo Soliani andò alla casa di certo Visintini Antonio, e scoperchiata una pentola vi trovò proprio dentro un tacchino. Fu tratto in arresto il Visentini ed il fratello Enrico.

NIMIS.

Due colpi di rivoltella.

L'altra mattina certo Antonio Comelli, per vendetta, causata da vecchi rancori, sparava contro certo Angelo Tomada due colpi di rivoltella senza però riuscire a ferirlo.

Il Comelli fu tratto in arresto sotto l'imputazione di mancato omicidio.

PALMANOVA.

Per il concorso mercati.

Ecco i premi stabiliti per il concorso di animali bovini, suini e i grani.

Cat. I. — Ai negozianti, allevatori, produttori od altri che dimostreranno d'aver frequentato durante l'anno 1910 maggior numero di mercati con almeno un bovino, o due suini, o 5 ettolitri di grano per ogni mercato destinati alla vendita:

Bovini: 1. premio Aratro Sack — 2. Erpice snodato — 3. un quintale di panello di sesamo. Suini: 1. premio sgranatoio per famiglia — 2. solforatrice «Galante». Grani: 1. premio sgranatoio «La Verna» — 2. Irroratrice tipo Vermorel — 3. Solforatrice «Bidoli».

Cat. II. — A coloro che dimostreranno di aver presentato a scopo di vendita sui mercati di Palmanova, durante l'anno un complessivo numero maggiore di bovini o suini o ettolitri di grano, altrettanti e precisi premi della prima categoria.

Cat. III. — A coloro che dimostreranno di aver maggior percorso, sommando tutti i kilometri dal luogo ove pervengono con animali o grani a Palmanova:

Bovini: 1. premio, in denaro, L. 40 — 2. L. 20 — 3. L. 10.

Suini: 1. premio, in denaro, L. 15 — 2. L. 5.

Grani: 1. premio, in denaro, L. 25 — 2. L. 10 — 3. L. 5.

Cat. IV. — A coloro che dimostreranno di aver presentato sui mercati di Palmanova durante l'anno i migliori bovini, suini e granaglie, altrettanti e precisi premi della 3. categoria.

Cat. V. — Premio del Circolo Agrario di Palmanova a chi avrà presentate le due migliori vacche pregne e lattonzolo di razza Friburgo-Simmenthal:

1. premio, in denaro, L. 30 — L. 20.

Dal Concorso sono esclusi i negozianti, allevatori e produttori di Palmanova. Questi potranno iscriversi lo stesso ed avranno, se meritevoli, un corrispondente premio che all'uopo segnerà l'unione Commerciale.

AVIANO.

Uccide il figlio a coltellate.

A Giais domenica certo Pietro Polo Tacchia di 61 anni, armato di coltello in uno dei soliti accessi d'ira col figlio G. Batta, lo ferì in varie parti e poi gli squarciò il cuore. Poi andò a costituirsi in caserma.

SANGUARZO.

La festa della carità

è stata fatta sabato 1 nell'aula delle scuole comunali, gentilmente concessa dal signor Sindaco. I bravi giovani del Circolo Giovanile con buon gusto e gentilezza avevano saputo trasformare e preparare all'uopo la sala. I cori, i canti, eseguiti con ottima riuscita da voci bianche, portarono al cuore della folla spettante, una dolce soavità del pensiero cristiano. — L'elargizione poi fatta dei pani e dei vestiti a completo a b n 52 tra fanciulle e fanciulli poveri, da uno ai 12 anni, seppe portare la consolazione a tanti genitori che si videro così messe a nuovo le loro creature per opera di occulti benefattori, che la Provvidenza Divina e l'intercessione di S. Antonio suscitò nei suoi ammirabili segreti.

Vere e sante feste coteste, feste indimenticabili e che fanno larga breccia nel cuore del popolo, instillandovi l'educazione, il sentimento della carità insieme alla gratitudine, l'amore vicendevole e l'amore a Dio.

BUIA.

Cose incredibili...

Molti sapranno che anni fa il nostro municipio comperò il palazzo Bardaba sito accanto al municipio nel posto più centrale di S. Stefano sulla porta delle scuole comunali e vicino alla chiesa.

Il municipio affittò detto palazzo all'ex Segretario Marchetti il quale alla sua volta affittò ad Ursella Angelo Gurin. Ebbene volete sapere quale commercio ivi tiene da qualche tempo il Gurin? Niente meno che una monta taurina! Che bella trovata non è vero? però merita... E dire che colà passano i bambini e le bambine che frequentano la scuola! E il Comune? ma... tace. E i buontemponi? ma... ridono.

Annegata.

Lunedì alle 14.30 certa Calligaro Anna fu Antonio annegò in una di quelle famigerate pozzanghere in cui le nostre contadine vanno ad immergere ed inquinare la loro biancheria.

La povera donna aveva 38 anni ed era affetta da epilessia. Colta da un assalto di quel terribile male vi cadde dentro.

Fu soccorsa ma troppo tardi da una sua sorella.

PRATO CARNICO.

Il buon anno della banda.

Sabato otto di mattina con gentile pensiero la fanfara della Società O. con allegre marcie è stata nelle diverse borgate ad augurare buon anno. Grazie!

CARPACCO.

Domenica, 26, certi Foschiatti Pietro e Nassivera Alberto ritornavano da Trioesimo a Carpacco con cavallo e carretta di proprietà del Foschiatti stesso. Avendo quest'ultimo preso a sfrustare ripetutamente il cavallo per la fretta d'arrivare a casa, la bestia infuriatasi, sferrò un calcio in una gamba al Nassivera, il quale era seduto sul davanti della carretta, fratturandogliela sotto il ginocchio.

SPILIMBERGO.

Truffa le figlie.

Certo Pietro Marcuzzi di Forgaria venuta a morte la propria moglie s'impadronì di due libretti postali intestati alla defunta del complessivo valore di lire 2389,80 danneggiando così le eredi Angelina ed Orsolina, sue figlie che denunciarono il padre all'autorità.

SUTRIO.

Propaganda.

Martedì, 28, in una delle sale della latteria sociale alle ore 19 1\|2, il signor G. B. Biavaschi tenne magistralmente una conferenza agli emigranti sul tema: *La Cassa Nazionale di Previdenza*. La sala era piena zeppa di ascoltatori.

Noto con piacere che parecchi vollero inscriversi alla Cassa Nazionale di Previdenza, nonchè al Segretariato del Popolo. All'instancabile e giovane oratore, che fa risuonare la sua convincente parola anche nei paesi alpestri i più remoti, vade il nostro plauso, la nostra riconoscenza.

Grave incendio.

L'altra sera nella frazione di Priola per causa ignota, si sviluppava un grave incendio nello stavolo di proprietà di certi Luigi Quaglia e Francesco Tomat, distruggendo completamente il fabbricato, fieno ed attrezzi rurali. I proprietari accorsero nel mattino successivo, quando tutto era consumato; il danno rilevante per il più non era coperto di assicurazione.

PREONE.

L'invocata strada.

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha esumato il progetto per la costruzione di una strada dal Comune di Preone alla stazione Ferroviaria di Villa Santina, esprimendo avviso che possa approvarsi salvo alcune modificazioni.

CAMPEGLIO.

La morte del Parroco.

D. Agostino Mattioni, che reggeva questa vicaria curata da oltre undici anni, è morto un'ora dopo mezzanotte, al crepuscolo dell'anno! Lo trasse alla tomba una malattia breve che gli diede però tempo di ricevere rassegnato i conforti della religione.

Era nato il 1.o settembre 1861. Immaginarsi lo strazio dei parenti, specialmente del fratello don Vittorio, suo cooperatore, e della vecchia madre!

Sia pace all'anima sua.

MOGGIO UDINESE.

Inaugurazione del Teatrino.

Con un numero stragrande di spettatori si inaugurò domenica il Teatrino del locale ricreatorio festivo.

Tre furono le produzioni: un breve dramma in un atto «Satana» una romanza; «Sul mare», ed uno scherzo del prof. G. Ellero «Il Sarchiello fiorito».

Il «Satana» fu mirabilmente interpretato dai giovani Sartori Ferruccio, Della Schiava Lino, e Foraboschi Ferdinando tutti di Moggio, giovani, che fanno sperare molto bene per il teatrino, per lo sviluppo di quest'opera eminentemente educatrice e morale. — Un elogio grandissimo e meritato per la buona riuscita del teatrino va tributata a D. Domenico Traunero che ne è l'anima e che non risparmia fatiche e sacrifici perchè tutto abbia da procedere regolarmente e perchè gli attori si presentino bene dinanzi al pubblico,

Adunanza Generale

dei Soci della Società Operaia Cattolica.

Si tenne lunedì 3 alle ore 13. In assenza del Presidente sig. Giovanni Treu presiedette il vice-presidente sig. Angelo Missoni.

Fra le proposte più importanti portate all'approvazione dei soci, fu il bilancio della società.

Letta la relazione del Presidente e la proposta del revisore dei conti sig. Treu Francesco di approvare il bilancio esposto, questo venne ad unanimità confermato, con soddisfazione generale per lo stato eccezionalmente florido in cui si trova la società.

Dopo qualche discussione su vari argomenti di indole interna, venne approvata da tutti la spesa di lire 500.00 per costruire una ringhiera in ferro che circondi i terreni di proprietà della società.

ZUGLIANO.

Delizie postali.

Fra tutti i pubblici servizi — quello della Posta in Italia — è quello che funziona più speditamente nei larghi centri. Ma in campagna? E' un'altro paio di maniche: il servizio di posta è dei più trascurati, una lettera impostata a Udine il giorno 24 giunge a Zugliano il giorno 27, un giornale che arrivi a Udine dopo le 8 del mattino non si riceve che 24 e magari 48 ore dopo in campagna, alle porte di Udine.

E per riparare all'inconveniente lamentato basterà che, parliamo pel nostro Comune, istituisca una collettoria di terza classe a Zugliano, che è centro di altre frazioni come Terrenzano e Basandella.

Che ne dice, onorevole Direttore delle Poste? A Lei il provvedere, noi non ci stancheremo e occorrendo torneremo sull'argomento.

S. PIETRO AL NATISONE.

Colpito mortalmente dall'esplosione di una mina.

Sulla strada S. Pietro-S. Quirino si sta attualmente lavorando con mine il sottosuolo roccioso per completare l'ultimo tratto dell'acquedotto della Naclanz.

Certo Antonio Dorbolò di Spignon (Tarcetta) d'anni 44, padre di 4 figli, lavorava col piccone presso il ponte di San Quirino, quando una mina, accesa, credesi, da una scintilla del piccone, scoppiò, e una scheggia gli squarciò il ventre, l'altra gli sfracellò la testa.

CLAUZETTO.

Il divieto per una strada.

La nostra Giunta comunale aveva approvato un progetto di costruzione di una strada per unire la frazione di Pradis di Sopra al capoluogo.

Ma l'Autorità militare oppose il suo divieto, temendo che la progettata strada dovesse continuare fino alla Valle d'Arzino.

L'Amministrazione comunale ha già avvertito che la strada costruenda si prolungherà soltanto fino a Pradis di Sopra, tanto più che l'aggiunta del tronco fino al Canale d'Arzino importerebbe una spesa di parecchi milioni.

Si spera che l'Autorità militare tolga il divieto.

RISANO.

Rissa in una famiglia.

I fratelli Savorgnan Pietro ed Antonio, venuti l'altra sera a vivace alterco e dalle parole passandosi ai fatti l'Antonio si ebbe un colpo di bastone alla testa.

Il medico accorso dovette praticargli 7 punti di sutura.

S. MARIA LA LONGA.

35 anni di condotta!

Dopo 35 anni il dott. Leonardo Zozzoli, medico condotto nel nostro Comune, in questi giorni ottenne di ritirarsi, per godersi il meritato riposo.

Il Consiglio comunale nella sua ultima seduta votò un plauso al valoroso medico presentatogli dalla Giunta.

A sostituirlo venne dal Consiglio nominato l'egregio dott. del Gos.

SEGNACCO.

Funebri.

Il 28 u. s. ebbero luogo in questo paese i funebri solenni resi al compianto D. Leonardo Pellarini, Vicario di San Paolo al Tagliamento.

L'intero paese colla locale *schola cantorum* accorse ai funerali, ai quali, nonostante il tempaccio, parteciparono parecchi sacerdoti limitrofi. Vi prese pur parte una larga rappresentanza di San Paolo, con una splendida corona di quella fabbriceria e popolazione. Alle esequie il parroco Don Pietro Vidoni disse poche parole di compianto.

Povero don Leonardo! Sia pace all'anima sua!

GEMONA.

Per le operaie.

La scuola festiva per le operaie addette agli stabilimenti, ha principiato a funzionare fin dal 26 dicembre u. d. e procede benissimo sotto la direzione delle esimie maestre signore Maria Coletti e Giuseppina Falconer.

Le inscritte sono finora una novantina.

AMPEZZO.

Proiezioni. — Abbiamo avuto per la seconda volta una bella serata con proiezioni fisse. Il programma — stante le immense richieste fatte nei giorni scorsi alla Società Unita — era piuttosto breve; in compenso riuscì attraentissimo e di piena soddisfazione. Come chiusa fu recitato dai bambini dell'Asilo un bellissimo dialogo intorno all'albero di Natale, sfarzosamente addobbato e ricco di doni.

Ora si stanno facendo pratiche per avere delle serie catechistiche pei fanciulli e di viaggi istruttivi e divertenti per tutti.

Auguri di buon esito alla santa e nobile impresa.

SACILE.

Tra padre e figlio.

Certo Rupolo Basilio di G. B. di Caneva, di anni 27, falegname, di frequente senza giustificati motivi percuoteva il padre procurandogli spesso delle lesioni.

Domenica scorsa, il figlio rincasando alle ore 20, se la prese col vecchio e lo percosse di santa ragione producendogli delle lesioni alla regione sottorbitale sinistra, guaribili in 7 giorni.

L'insano figlio ieri venne arrestato e tradotto in queste Carceri dal maresciallo sig. Menegaz e un milite.

Il dott. Selmi col nuovo anno ha assunto la direzione chirurgica di una casa di salute fondata da alcuni sanitari a Legnano. Alcuni suoi amici offersero al partente una bicchierata nella trattoria Spader.

La canagliata dei topi. — L'altra notte al Sig. Emilio Pancera, proprietario del Caffè Martini i sorci rosicchiarono, distruggendola la Cartella-Madre n. 2 della Tombola Nazionale telegrafica, a beneficio degli ospedali di Reggio Calabria, Pesaro ecc.

ZUGLIO.

Scuola serale a Fielis.

In questi ultimi giorni, venne qui costituita la scuola serale, col concorso di ventidue giovanotti, tutti pieni di buona volontà di studiare, e di acquistare sempre nuove cognizioni dalla bocca dell'insegnante.

Affinchè poi la scuola avesse la dovuta serietà, tutti concordi posero le loro rispettive firme in calce ad un regolamento presentato dal maestro, obbligandosi per tal guisa a non marinare la scuola, senza una causa proporzionatamente grave, sotto pena di essere multati di L. 2 in mancanza di un giusto motivo.

Si obbligarono pure a non abbandonare le scuole prima che questa non venga meno, causa l'emigrazione.

Un bravi di cuore ci strappa il contegno di questi giovani, che non badando a sacrifizi di sorte, vengono la sera sui banchi della scuola, e ci auguriamo che il loro esempio venga presto imitato dalla gioventù degli altri nostri paesi.

B. A. B S.

AVASINIS.

Come si svolse una rissa.

Certi Di Doi Pietro di Giovanni detto Strette d'anni 21, Orlando Antonio detto Velada, Di Bez Davide d'anni 25 e fratello Osvaldo d'anni 27, tutti di Avasinis, nella sera di Natale si trovavano nell'osteria di certo Ridolfi Rodolfo, pure di Avasinis.

Regnava da tempo un piccolo rancore per gelosia di donne. Si bisticciarono e ne seguì una violenta rissa riuscendo il Di Doi Pietro tutto malconcio e una larga ferita alla faccia dichiarata guaribile in una ventina di giorni circa, salvo complicazioni, con probabilità anche di sfregio permanente.

Fu sopraluogo la benemerita, e si prevedono degli arresti.

UNA PER VOLTA.

— E così; correvi eh, quando gli altri ti inseguivano?

— Se correvo! Ti assicuro che anche il mio... angelo custode stentava a tenermi dietro.

Cronaca cittadina

Diario Sacro

✠ 9.	D.	S. Basilissa mart.
10.	L.	S. Agatone Pp.
11.	M.	S. Igino Pp. mart.
12.	M.	S. Massimo, vesc.
13.	G.	S. Leonzio, vesc.
14.	V.	b. Odorico Mattiussi, conf.
15.	S.	S. Paolo, erem. e S. Mauro, ab.

Come i popolari trattano i loro operai!

Signori; il titolo è del *Bestemmiatore*, che si scaglia contro il tipografo Ciani di Tolmezzo che non ha ancora concesso le 9 ore di lavoro ai suoi operai mentre «il signor Moro, sebbene da certuni sia chiamato reazionario, da parecchi mesi ha concesso ai suoi operai le 9 ore».

Al *Bestemmiatore* ricordiamo: che egli in altri tempi approvò in una corrispondenza l'operato del Ciani e biasimò quello dell'amico democratico cristiano Moro;

che non volle pubblicare una lettera di rettifica, mandatagli, in seguito, da un operaio socialista, ma onesto, in favore del Moro;

che i socialisti di Tolmezzo sono avversari feroci del Moro e amici tenerissimi in materia elettorale del Ciani.

Rosicchi il *Bestemmiatore* questi biscottini e poi favorisca a tutt'uomo le alleanze dei socialisti coi popolari Ciani, amici dell'operaio, contro i Moro succhiatori del sangue proletario — come ha fatto finora...

I nostri ufficiali.

Il successore del colonnello Arpa.

Il cav. Carlo Rossi, tenente colonnello del 3 fanteria, è stato promosso colonnello, e nominato comandante del nostro 79 di fanteria.

Il capitano Amedeo de Siebert dell'ispettorato generale d'artiglieria, e i capitani Carlo Gini e Achille Maglietta della sotto direzione autonoma del genio a Udine furono, in considerazione di speciali benemerenze, insigniti dalla croce di cavaliere della corona d'Italia.

Un mezzo migliaio che sparisce.

Antonio Galliussi, magazziniere della Ditta Muzzatti e Magistris, denunciò alla Questura una mano ignota che, approfittando della circostanza ch'egli, uscendo momentaneamente avea lasciato la chiave su un cassetto, ne avea tolte 410 lire. Il Galliussi si accorse del furto solo la sera quando andò per versarvi altri denari.

Le statistiche dell'anno 1909.

Nel 1909 si ebbero nasc. 1333, pub. m. 499, matr. 339, denuncie morti 1262, (a domicilio 642 in stabilimenti 620).

All'ospitale durante il 1909 si ebbero 3973 accolti; a 31 dicembre sono rimasti 303, ne uscirono durante l'anno 4348: morti 461.

Al Lazzaretto nel 900 furono accolti 114 malati. Nella Commissaria Piani 1909 accolti 213. Nel manicomio di Ribis 1909 accolti 41.

Nel 1909 entrarono nelle locali carceri 1558 detenuti, uscirono 1520 e rimangono ancora dentro 110.

Una buona notizia.

Difesa del Confine e ferrovie.

Roma 2 — I tenenti generali Cadorna e Corradini, attualmente a disposizione per ispezioni, tra breve si recherà al Confine per una minuta visita delle fortificazioni esistenti e per uno studio completo dei mezzi di comunicazione tra i varii presidi normali del Confine stesso ed i forti di sbarramento.

CRONACA RELIGIOSA

Sacra Missione.

Ci scrivono da Talmassons:

Oggi ha finito qui un corso di brevi esercizii, il Rev. Don Lodovico Fasondi, Parroco di Percotto.

Furono giorni pieni di santo entusiasmo: le due mila comunioni e la gente che al suo partire da noi s'era fatta a salutarlo oggi sulla via, tutto questo dica quanto è il merito grande di quell'anima eletta di Sacerdote. A Lui vada il memore ringraziamento dei buoni, del paese intero.

Da S. Paolo al Tagliamento ci scrivono:

Oggi ottavario della morte del defunto Vicario don Leonardo Pellarini, per iniziativa del sostituto Vicario don Eugenio Valussi con intervento di numerosi sacerdoti della Arcidiocesi e limitrofa Diocesi di Concordia si tenne una solenne funzione funebre; l'intera popolazione assisteva mesta e commossa.

Nuovi Parroci.

Il M. R. don Pietro Giorgis ha già ricevuto l'istituzione canonica pel beneficio parocchiale di Sigiletto.

Presto saranno investiti i M. R. don Patrizio Contin e don G. B. Facci nominati di recente dai capi-famiglia, Parroci rispettivamente di Dogna e di Valle e Rivalpo.

Amore e odio.

«Amore per l'idea, odio per le persone». Ma se amano l'«idea» devono pur amare quelle persone che per l'idea con loro combattono e pugnano.

L'odio per le persone non si può concepire in questo caso se non come un prodotto dall'egoismo, dal personalismo proprio, dall'ambizione.

E questo odio, promette Ciraolo, fu e sarà nei partiti popolari. E tu, popolo, va, segui cogli occhi bendati, questi vasi pieni d'odio, di ambizione, di calunnia che ti predicano l'amore!

Venduti tutti i compagni fuorchè uno.

Gino Piva fatto segno, in questi giorni ad accuse e recriminazioni per la cessazione della sua campagna contro certe società anonime torinesi spiffera sul *Grido del Popolo* il perchè del suo alt.

Ciò avvenne — dice — «perchè le mie personali batterie avevano sparato tutti i loro colpi».

«Io non ho poi pensato che tutti coloro — e ve ne sono anche nel partito socialista — che avrebbero potuto aiutare il *Grido* nella sua campagna e non l'hanno fatto, fossero dei venduti. Compagni ed amici — tranne un'eccezione che non posso nominare — non mi prestarono nessunissimo aiuto».

Compagni ed amici del partito venduti? Bene, perdiana! noi prendiamo atto. Evidentemente il partito socialista italiano passa un brutto quarto d'ora.

I lavoratori devono pure trarre da tutte queste preziose confessioni un'utile insegnamento.

Alle Latterie

Siamo lieti di comunicare il seguente attestato rilasciato al Sig. **TREMONTI** di Udine dal Sig. Ennore Tosi membro della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine (Sezione Caseificio):

Egregio Sig. Angelo Tremonti

UDINE.

Il sottoscritto direttore della Latteria annessa alla R. Scuola di Viticoltura e di Enologia in Conegliano e già assistente speciale di Caseificio presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Parma, è lieto poter attestare che il *distributore del fuoco*, ideato dal Sig. Angelo Tremonti, di Udine per uso di Latteria è una utilissima innovazione per l'industria casearia, potendo conseguire per esso *praticità di lavoro, economia di combustibile ed assoluta pulizia del caseificio*, non permettendosi al fumo di invadere, come negli altri sistemi, la Latteria durante la lavorazione.

Io scrivente, sia come giurato nell'Esposizione di Udine del 1903, (Sezione Caseificio) sia come *ispettore incaricato* delle visite ed istruzione delle latterie Friulane ho potuto colla scorta dei fatti constatare la bontà ed utilità del sistema, tanto da preferirlo agli altri sistemi fin'ora in uso.

Tutto ciò in omaggio al vero, augurando che l'invenzione Tremonti possa diffondersi fra i Caseifici Italiani, e l'ardito e geniale industriale possa avere quei compensi e quelle soddisfazioni che ben merita.

Dalla R. Scuola di Viticoltura e di Enologia di Conegliano, li 20 Marzo 1905.

Ennore Tosi.

Deputazione Provinciale
DI UDINE.

Nella seduta del giorno 3 gennaio 1910 l'on. Deputazione Provinciale, prese le seguenti deliberazioni:

Nominò l'applicato di Cancelleria ed Economo sig. Del Piero Umberto Direttore degli Uffici d'ordine in luogo del signor co. Nicolò Cassacco, collocato a riposo a sua domanda.

Incaricò delle funzioni di Economo l'impiegato sig. Maringh Aldo.

Prese atto della rinuncia dell'avv. cav. Pietro Linussa della carica di Consigliere Provinciale, in seguito alla di lui nomina a membro effettivo della G. P. Amministr.

Autorizzò varie Ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali, sotto l'osservanza di determinate prescrizioni indicate dall'Ufficio Tecnico.

Prese atto delle notizie relative al movimento dei maniaci di cui 399 maschi e 329 femmine.

Durante il mese di novembre furono accolti N. 2 uomini e 2 donne, dimessi N. 4 donne e morte N. 3 donne rimanevano perciò al 30 novembre p. p. nelle succursali 716 ricoverati di cui 401 uomini e 315 donne. Totale complessivo al tutto 30 novembre p. p. n. 1288 ricoverati di cui 749 uomini e 539 donne e detratti li 86 dozzinante rimanevano a carico della prov. 1201 alienati cioè 89 del corrispondente mese dell'anno decorso e 306 più della media dell'ultimo decennio a 30 novembre.

Assunse a carico Prov. le spese di cura e mantenimento nel manicomio di altri 12 maniaci poveri a carico della Provincia degenti nei vari manicomi durante il mese di novembre 1909 dalle quali risulta che nel manicomio; Provinciale di Udine erano presenti al 31 - 10 1909. N. 562 alienati di cui 341 uomini e 221 donne compresi N. 87 dozzinanti. Durante il mese di novembre vennero accolti N. 53 alienati di cui 34 maschi e 19 femmine, vennero dimessi 433 ricoverati di cui 19 uomini e 14 donne morti N. 9 di cui 8 uomini e 1 donna e trasferiti nelle succursali e 1 donna rimanevano così al 30 novembre 1909. N. 572 ricoverati di cui 348 uomini e 224 donne comprese 87 dozzinanti.

Nelle succursali erano presenti al 30 ottobre 1909 a carico della Provincia 719 alienati appartenenti alla Provincia.

Nominò il dott. Ezio Alvisi di Luigi di Imola medico praticante nel manicomio provinciale di Udine.

Trattò vari altri oggetti d'ordinaria amministrazione, interessanti la Provincia, il Manicomio Provinciale e l'Ospizio Esposti.

Diffondete il giornaletto

Sottoscrizione dei cattolici friulani
per l'incremento della azione e della stampa cattolica

Somma antecedente	L.	5370.10
Cassa operaia della Parrocchia di S. Giorgio Udine contributo per l'anno 1909	»	3.—
Baracchini Giovanni di Buia	»	—.50
Rossitti don Luigi cappellano di Basagliapenta	»	3.—
Totale	L.	5376.60

L'odissea di "Giordano Bruno,,
Ruba a Tarcento per mantenere i suoi vizi ed è arrestato a Udine.

Miero Giordano, sopranominato Giordano Bruno — e non solo perchè è bruno — ha diciotto anni, ma molto passato. Una ganza ordinaria ad Udine, altre straordinarie a Tarcento; giochi d'azzardo... tutto quello che si vuole a diciott'anni! Senza mestiere, il denaro dovea procurarselo in qualche modo. Ed il padre suo un mese e mezzo fa si vide alleggerito di L. 1700, mentre il figlio era fuggito con la ganza a Trieste; lo denunciò. Fu arrestato al Caffè alla Nave al ritorno, ove fu trovato con l'altra. Poi il padre combinò le cose. Ma L. 1700 stan poco a sfumare. E l'ultimo giorno dell'anno, alle ore 16, toltesi le scarpe, senza farsi avvertire, salì nella camera del signor Cossio Gerardo, oste in via Sottomonte, ove, non si sa com'egli il sapesse, c'erano 1800 lire in oro e carta in un tiretto. Lo scoperse subito dopo la serva andatavi per servizio; alle sue grida, accorsero i famigliari ed altri. Il giovanotto, col capotto e discalceato, riesce a darla da bere che era fuggito colà per sfuggire al padre che lo rincorreva.

E fu lasciato andare. Lasciamolo andare anche noi per un momento, per dire come solo dopo il figlio del Cossio, insospettitosi fece l'esame del luogo... sacro, e trovò la mancanza del denaro.

I carabinieri furono subito avvertiti... ma il Cossio per via dei Molini, prati Zamparo se l'era già data a gambe: da una famiglia di contadini, chissà con che pretesti, s'era fatto dare un paio di scarpe ed un cappello, coi quali venne ad Udine. Ma era venuta a Udine, più veloce di lui, una notizia telegrafica, e ne seppe la guardia scelta Fortunati, del pattuglione notturno. La quale in Via Porta Nuova vide uno, che avea conosciuto... appunto al Caffè alla Nave poco fa, che cercava evitarlo. Invano; il Micco dovette declinare le sue generalità, e il denaro che, diminuito di circa cento lire, avea ancora in tasca, ed andare a cominciar l'anno nuovo... in collegio.

Rubrica dei mercati

NELLA PIAZZA DI UDINE.

Cereali.

a tutto 1 corrente

Martedì 28. — Furono misurati ettolitri 582 di granoturco 280 di segala nuova e 112 di frumento.

Giovedì 30. — Ettol. 836 di granoturco 100 di sorgorosso e 370 di cinquantino.

Sabato 1. — Ettol. — di granoturco — di sorgorosso e — di cinquantino.

Mercati animati.

Frumento da lire 28.— a 29.50 il quintale
Frumento da L. 22.50 a 24.— l'ettolitro
Frumento nuovo da L. —.— a —.— al q.
Frumento nuovo da L. —.— a —.— l'ett.
Granoturco nostrano da L. 17.— a 19.40 il quint., e da L. 12.50 a 14.— l'ettol.
Granoturco bianco da lire 22.50 a 24.— al quint.
Granoturco bianco da lire 18.— a 14.— l'ettolitro.
Granoturco giallo da lire 17.50 a 20.50 il quintale.
Granoturco giallo da lire 17.50 a 18.75 l'Ettolitro.
Cinquantino da L. 13.40 a 16.10 al quint.
id. da Lire —.— a —.— all'ett.
Segala nuova da L. 16.— a L. 16.30.
Avena da L. 20.75 a 21.50 il quint. (compreso il dazio di L. 1.75).

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.70 a 3.— al quint.
Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.50 a 2.60 al quint.
Carbone forte da L. 7.50 a 9.— al quint
Carbone coke da 5.— a 5.25 al quint.
Carbone fossile da L. —.— a 3.25 al q.
Formelle di scorza al cento 1.90 a 2.—.

Foraggi.

Fieno dell'alta I.a qualità da L. 7.25 a 8.—, II.a qualità da 6.30 a 7.15.
Fieno della bassa I.a qualità da 6.— 7.15, II.a qualità da L. 5 05 a 6.10.
Erba Spagna da L. 6.50 a 7.75.
Paglia da lettiera da L. 6.— a 6.50

Generi vari.

Fagiuoli alpigiani da L. 29.— a 35.—
Fagiuoli di pianura da » 18.— a 29.—
Patate da » 6.— a 7.—
Burro di latteria da L. 2.70 a 2.90 al kg
» comune » 2.50 a 2.70 al kg
Formaggio montasio da lire 2.— a 2.20 il kg
» nostrano da l. 1.50 a 1.90 al kg.
» pecorino vecchio da 3.— a 3.25

Mercato dei suini e degli ovini
del giorno 30

Suini 520 — venduti 322 così specificati:

da latte	185	da lire 10.— a 19.—
da 2 a 4 mesi	64	da lire 26.— a 35.—
da 4 a 6 mesi	25	da lire 46.— a 58.—
da 6 a 8 mesi	32	da lire 64.— a 88.—
da 8 mesi in più	16	da lire 104.— a 112.—

Pecore nostrane 8 — vendute — per allevamento.

Castrati 4 — Capre numero —, invendute.

Pollerie.

	al kilogr.
Capponi	da L. 1.30 a 1.60
Galline	» 1.40 a 1.60
Polli	» —.— » —.—
Tacchini	» 1.20 a 1.50
Anitre	» 1.20 a 1.35
Oche vive	» 1.05 a 1.30

Uova al 100 da L. 9.— a 10.—

Frutta.

	al quintale.
Uva	da L. 20 a L. 30
Pere	da L. 12 a L. 30
Noci	da L. — a L. 52
Pomi	da L. 8 a L. 35
Sorbole	da L. — a L. —
Castagne	da L. 12 a L. 19

Carni.

Carne di bue a lire 145 al quint.
Carne di vacca a lire 148 al quint.
Carne di vitello a lire 100 al quint.
Carne di porco a lire 108 al quint.
a peso morto ed all'ingrosso e compreso il dazio di lire 15 il quintale.

Azzan Augusto d. gerente responsabile
Udine, tip. del «Crociato».

Valori delle monete
del giorno 4.

Francia (oro)	100.53
Londra (sterline)	25.30
Germania (marchi)	123.77
Austria (corone)	105.11
Pietroburgo (rubli)	267.37
Rumania (lei)	98.25
Nuova York (dollari)	5.17
Turchia (lire turche)	22.80

Brevetto
per
Apparecchi di Distillazione
rivolgersi unicamente alla
Ditta PASQUALE TREMONTI di Udine

Costruzione specializzata di
Scrematrici "MELOTTE,,
a turbina liberamente sospesa
J. MELOTTE
REMICOURT (Belgio)
Filiale per l'Italia
BRESCIA
21, Via Cairoli, 21
Le migliori per spannare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile - Scrematura perfetta - Massima durata.
MILANO 1906 - GRAN PREMIO
Massima Onorificenza
S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro
Massima Onorificenza

F.lli FILIPPONI - Udine
STABILIMENTO
Viale del Ledra, 30 - Telefono 3-06
Esposizione Campionaria Permanente
Via Daniele Manin - Telefono 3-07
PRIMARIA
Fabbrica Statue Religiose
in legno, cartone romano, ecc.
Unica nel Veneto
Mediante speciali accordi riproduce tutti i modelli delle rinomatissime Case di Parigi e Monaco.
UNICA PRODUTTRICE DIRETTA
di Bandiere per Società
Standardi Gonfaloni
FABBRICA E DEPOSITO
ARREDI SACRI IN METALLO
Paramenti sacri
comuni e di lusso
Libri e articoli di devozione e regalo
Cappelli e berretti per Sacerdoti
Fornisce qualsiasi oggetto per Chiesa
Prezzi di molto inferiori a qualsiasi altra Ditta.
Deposito e vendita esclusiva della grata igienica a doppia piastra smaltata brevettata

CASA di CURA
per le malattie di
Gola, Naso, Orecchio
del cav. dott. ZAPPAROLI
Specialista
(Approvata con decreto della R. Prefettura)
UDINE - VIA AQUILEIA 86
Visite tutti i giorni.
Camere gratuite
per malati poveri.
TELEFONO N. 317.

Terreno da vendere in Udine.
In Viale Venezia si vende tanto a corpo come in spezzati un grande appezzamento di terreno a prezzi da convenirsi.
Per trattative rivolgersi alla Ditta
A. AGOSTI e ROSSI.

Laboratorio Marmi e Pietre
DI
ROMEO TONUTTI
Udine, Via Cavallotti, 42
Si eseguisce qualsiasi lavoro in marmi e pietre e cioè: **Statue, Altari, Lapidi, Monumenti funerari, Balaustrate, Pavimenti per Chiese, Porte** ecc.
Disegni e preventivi gratis a richiesta.
Prezzi mitissimi.

Scuole professionali
Udine, Grazzano, 28
eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in cucito, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiese, Bandiere e Privati.
Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti.
Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria

Latterie Friulane!
La Ditta Pasquale Tremonti **fabbrica** attrezzi da Latterie come le altre Ditte.
Costruisce il **Fornello Svizzero a carrello mobile** preciso a quello che impropriamente viene detto sistema Arvedi e qualunque altro fornello.
Vende il rame a peso.
Concede in garanzia pagamenti a scadenza da convenirsi.
Ai dubbiosi e diffidenti la Ditta P. Tremonti per loro tranquillità nei riguardi del funzionamento degli apparecchi, della qualità e spessore del rame ecc... offre una
cauzione in denaro.
Dopo ciò la Ditta Tremonti si crede in diritto e dovere di ricordare nell'interesse di tutte le Latterie il **Distributore del Fuoco Brevetto Tremonti** che colla recente trovata del riscaldamento del salatoio e dei magazzini **coll'unico fuoco delle caldaie,** costituisce in via assoluta il più **perfetto razionale,** economico fornello per caseifici del quale dà, a richiesta, le più ampie referenze sui numerosissimi impianti eseguiti.
LATTERIE! non date retta alle bugiarde profferte di certe persone se anche le stesse dovessero rivestire qualche carica sociale ma **trattate direttamente con noi chiedeteci il nostro preventivo, domandateci garanzie** e così avrete fatto il vostro interesse.
Antica Ditta PASQUALE TREMONTI.